

MERCOLEDÌ
13
NOVEMBRE
1974

LOTTA CONTINUA

Lire 100

TORINO - Rivalta

Con un duro sciopero di 8 ore gli operai della Fiat dimostrano di essere più forti che mai

Lo sciopero era stato indetto dal CdF ieri, invece dell'8 novembre (unificandolo al monte ore residuo) per farlo cadere in un giorno di lavoro e non di cassa integrazione. Oggi scioperano per 3 ore gli operai della Fiat Mirafiori e delle altre fabbriche torinesi

TORINO, 12 — Alla Fiat di Rivalta, lo sciopero di otto ore, deciso la scorsa settimana dai consigli di settore, ha avuto una riuscita totale. Dalle primissime ore del mattino, davanti ai cancelli si sono presentati i picchetti, massicci, combattivi. Pochi i crumiri che si sono fatti vedere: e tutti sono tornati indietro senza tante storie. Anche tra gli impiegati lo sciopero è riuscito al 100 per cento. Non si registrano « incidenti ». L'azienda stessa aveva dato disposizioni di non cercare di entrare con le automobili, anche perché lo sciopero era stato proclamato « interno-esterno », il che

significa che se eventualmente crumiri fossero entrati, i picchetti li avrebbero seguiti: non ce n'è stato bisogno.

Questo sciopero era stato di fatto imposto, la scorsa settimana, dalla maggioranza dei consigli di settore. Il discorso era stato chiaro: è assurdo uno sciopero di quattro ore in un giorno di cassa integrazione, facciamo slittare le quattro ore dell'otto novembre al 12 e costruiamo, unificandolo con altre otto ore del « pacchetto » una giornata di lotta dura ed efficace. Un discorso analogo a quello che avevano fatto molti delegati an-

che della Mirafiori, ma che lì era stato respinto dal sindacato. La giornata di oggi ha dato ragione a quei delegati; la lotta dura, e in un giorno lavorativo, non di cassa integrazione, ha ampiamente pagato, e, quel che più conta, è servita di momento di riunificazione tra i diversi settori di Rivalta, tra i quali i risultati dei precedenti scioperi avevano provato non trascurabili dislivelli. Un passaggio importante anche per costruire quella ripresa degli scioperi interni sulla quale tutte le avanguardie puntano.

La maggioranza delle altre fabbriche di Torino utilizzeranno mercoledì tre-quattro ore del pacchetto che rimangono. Vi saranno iniziative molto articolate, scioperi esterni con uscita anticipata in alcune zone, manifestazioni in altre (come nelle piccole fabbriche di Beinasco-Orbassano), scioperi interni in particolare nelle fabbriche Fiat. A Mirafiori la fermata sarà appunto interna, di tre ore. Una decisione che era stata presa dai consigli di settore riuniti mercoledì e giovedì, con l'esplicita finalità di costruire un momento di rilancio della lotta a livello di fabbrica, che leghi i temi generali con la risposta alla ristrutturazione e agli attacchi di Agnelli.

NAPOLI - Aspro scontro tra operai e C.d.F. dell'Italsider su ristrutturazione e autoriduzione

All'Italsider sono cominciate ad arrivare a diversi operai le nuove bollette della luce, da 35.000 lire in su. Ieri mattina il delegato dell'AUS era stato mandato all'esecutivo che ha risposto « picche ». In mattinata è partita al Man-Fop una lotta contro le « bolle di lavoro » (schede) che servono alla direzione per ridurre i tempi. Nel reparto si è fatta subito una assemblea alla quale hanno partecipato l'United, il BK, il Man-Fop ed alcuni operai e delegati di altri reparti. La assemblea, nata da una precisa esigenza dei lavoratori che si sono resi conto dell'immobilismo e della mancanza di obiettivi del CdF e dell'esecutivo, anche all'interno della piattaforma rivendicativa nazionale, e della mancata realizzazione delle passate conquiste, ha deciso di portare avanti i seguenti obiettivi:

1) Dimissioni dell'esecutivo e del CdF, perché la maggior parte dei componenti dello stesso, ha, in diverse occasioni, avallato la politica di ristrutturazione e di repressione in fabbrica. Rielezione di un CdF che, quale espressione effettiva dei lavoratori, si impegni di conseguenza a portare avanti le esigenze reali degli operai e gli obiettivi del programma operaio.

2) Organizzazione dell'autoriduzione delle tariffe ENEL, come prima azione tendente a contrastare il disegno padronale che vuole far pagare ai lavoratori la propria crisi e per recuperare nel « sociale » l'attacco salariale.

3) Richiesta di aumenti salariali, con contenuti egualitari, proporzionali alla reale svalutazione del salario, per contrastare la pratica dello straordinario che indebolisce pesantemente la forza operaia.

4) Costruzione di case con quei miliardi che l'Italsider deve versare (0,80 per cento sul monte salari) e che sono stati ottenuti con l'ultimo contratto.

ne delle bollette, cercando di costringere il CdF a fare il bollo da apporre dietro i vaglia, come ha fatto la Selenia, o, se questo non succedesse, per fare un bollo di reparto.

CRISI DI GOVERNO

Ultimo giro del cerino fra DC e PSDI - Moro non ha intenzione di restare bruciato

Moro torna da Bruxelles, va a pranzo al Quirinale col presidente messicano, poi ricomincia a tessere la tela di Penelope della sua trattativa. E' deciso ad arrivare alla conclusione, nonostante l'opera tenace di chi gli disfa il lavoro dietro le spalle. Questa sera o domani presenterà ai quattro partiti un programma sul quale in linea di massima il giudizio è già stato concordato. Dando una risposta definitiva le direzioni dei partiti dovranno pronunciarsi anche sulla formula di governo. Il primo scoglio sarà la direzione socialdemocratica, che vede Tanassi in corsa ormai senza freni a prendere il posto del MSI; Orlandi un po' meno sbarrato a escogitare proposte ambigue come quella del monocolore a termine; e la sinistra a tentare formule di compromesso come quella dell'astensione sul monocolore appoggiato da PSI e PRI, una via di mezzo che permetterebbe al PSDI di raccogliere voti a destra non compromettendosi con l'appoggio al governo ma anche di non restare isolato nella trincea di Tanassi. « Ci sarà battaglia in direzione — dichiara Ferri — molto dipende, del resto, anche dalla DC. Certo una parte del PSDI parla per conto terzi ».

I terzi, cioè i democristiani, sono l'incognita finale del tentativo di Moro: se sia sufficiente a rassicurarli la disavventura giudiziaria del golpista Tanassi, e le elezioni amministrative di domenica prossima sono una prima anche se parziale verifica alla quale guardano: se l'organigramma del mo-

nocolore Moro riesca a garantire con sufficiente precisione il sistema di compensazioni di un equilibrio di potere e di forze scompigliato e alterato; se la forza di disgregazione che agisce dietro l'unanimità delle scelte sia superiore a quella di una logica politica che ragionevolmente suggerisce l'opportunità di puntare sul cavallo di un governo al quale è garantita in partenza fiducia e collaborazione dei grandi padroni da una parte e dei sindacati dall'altra. Questi e altri « se » dovranno essere sololti entro questa settimana per permettere a Moro di dare la risposta definitiva a

TORINO

Il tram aumenta a 100 lire

Mentre continua la raccolta delle bollette della luce, alle Vallette già si lotta contro i costi del riscaldamento

E' stato approvato venerdì sera dalla Giunta comunale, l'aumento delle tariffe dell'ATM per il tram: la corsa semplice passerà dalle 50 alle 100 lire appena il provvedimento sarà convalidato dal consiglio comunale.

Contemporaneamente sono stati introdotti tipi differenziati di abbonamenti: per operai in cassa integrazione 200 lire per 6 corse; per studenti 2.000 lire al mese, per operai 500 lire il tesserino settimanale che prima costava 320 lire. E' questa una chiara manovra, che differenziando le tariffe, si propone di rompere il fronte di lotta che sta portando avanti in modo compatto la lotta per l'autoriduzione delle bollette dell'ENEL e dell'AEM. All'ENEL continuano ad arrivare bollette autoridotte, si calcola che siano più di 40.000, e la lotta sta coinvolgendo sempre più larghi strati di lavoratori.

Il fronte di lotta che si è costituito può ora impegnarsi nel portare avanti questa parola d'ordine anche nel settore dei trasporti: autoriduzione delle tariffe pubbliche.

Intanto in tutta la città si sta discutendo su come affrontare il problema del riscaldamento. La prima lotta è già partita, gli inquilini delle case popolari delle Vallette questo mese non pagano il riscaldamento ed hanno motivato questo rifiuto facendo delle precise richieste: riconoscimento da parte dell'IACP di una commissione di controllo sui rifornimenti e sul consumo di combustibile costituita da inquilini, ripristino del pagamento delle bollette in 9 mesi anziché in 6.

UNA BELLA FESTA

Ci permetterete di dedicare un editoriale, fra tanti fatti politici di grande momento, a un fatto irrilevante per le cronache politiche e mondane, per i critici d'arte, per gli uomini di cultura e per tutti i poveri di spirito. E' avvenuto sabato e domenica, alla Magliana, quartiere di Roma famigerato per le malefatte dei padroni dell'edilizia, e riscattato dalla lotta della sua popolazione proletaria. La quale ha organizzato una festa popolare in occasione del primo anniversario dell'occupazione delle case in via Pescaglia. Una festa come si deve: con la banda musicale, le canzoni, i balli, lo spettacolo teatrale, l'albero della cuccagna e la lotteria finale. Una festa popolare all'antica, insomma, se non fosse che di feste così se ne sono viste poche. A parteciparvi — sotto un tendone da circo che ufficialmente teneva 743 persone, e che di fatto ha tenuto 743 persone e duemila bambini — veniva da pensare proprio a questo: se si trattava di un ritorno alle feste di paese di una volta, in mezzo a un mostruoso quartiere di una mostruosa città, o se si trattava d'altro. Una volta si parlava molto dell'« uomo nuovo » che sarebbe nato con la rivoluzione. E' probabile che se ne parlasse un po' a vanvera. Alla Magliana, sabato e domenica, ci siamo fatti un'idea di come stanno crescendo uomini, donne, bambini e vecchi nuovi. Un anno di occupazione delle case, a pensarci bene, è già qualcosa. Vuol dire che chi non aveva la casa ora ce l'ha, e se la tiene; e sono centinaia di famiglie. Ma questo non basterebbe a fare gli uomini nuovi, che sono un'altra cosa dagli inquilini. Il risultato più grosso del comitato di lotta, di un anno di occupazione, di anni di lotta e di lavoro collettivo del comitato di quartiere, sta invece nel fatto che i senza casa non sono diventati inquilini, ma tutti sono diventati uomini, donne, vecchi e bambini liberi, solidali, coscienti, o più coscienti. Gente che lotta, per sé e per i suoi compagni di classe, gente che sa che faccia fare davanti ai padroni e ai loro tirapiedi, e che faccia fare quando si ritrova insieme a far festa. Lo spettacolo se lo sono fatto loro, raccontando la storia della lotta, per cavarne la lezione chi l'aveva fatta, per metterla in testa a chi non l'aveva fatta. Uno spettacolo fantastico, con tutte le cose che non funzionavano — dai microfoni alle luci, al baccano dei ragazzini — che finivano col far funzionare meglio tutto. Uno spettacolo dal quale si capiva senza noia che gli « occupanti », in un anno, si erano occupati delle case e delle scuole, del referendum e delle tariffe, del sostegno agli altri quartieri e dei compagni incarcerati, dello studio della speculazione edilizia e della iniziativa delle donne, e via dicendo. Se la comunicazione tra pubblici e attori è un metro di giudizio buono, non c'è dubbio che gli attori — proletari del quartiere — erano formidabili, e del resto era formidabile il pubblico. Luigina sembrava Anna Magnani dei bei tempi, con la differenza di essere quello che si brucia la dita.

sulla scia del risultato ha tenuto presappoco questo discorso: « Questa non l'ammazziamo. La chiamiamo Pecora Continua, e continuerà a vivere e a lottare con noi ». Ora alla Magliana, quartiere di signori, c'è anche una pecora che brucia tranquilla nei cortili.

Dovete sapere che alla festa della Magliana dovevano venire, e non sono venuti, Lucio Dalla, assente ingiustificabile, Cochi e Renato, pare giustificabili, e Jannacci, perché era malato. E' venuto invece, compiendo un faticoso viaggio da Roma centro alla periferia di Roma, tale De Gregori, pare celebre, il quale ha chiesto 400 mila lire per esibirsi, e ha preso 400 mila pernacchie. La cosa, annunciata, ha riscosso unanime entusiasmo (c'era solo una sventurata che ha continuato a domandare per due giorni: ma quando vengono Cochi e Renato? Cose da pazzi). Invece sono venuti Pierino e Enzo Del Re, il canzoniere di Salerno e quello della Magliana, il canzoniere del Lazio e il tenore Santoro, Biagio, che non c'entrava ma è andato forte, e la banda di Centocelle: venticinque componenti, nemmeno 150.000 lire, e abbiamo sentito per la prima volta l'inno di Lotta Continua con tanto di piatti e tromboni. Sabato, quando il corteo con la banda in testa ha fermato il traffico sulla strada dell'aeroporto di Fiumicino, una melensa si è spartita dal finestrino di un taxi: « Che film è? ». « Magliana in lotta », ha risposto un ragazzino.

Ora, tutto il resto non lo possiamo raccontare, e per voi che non c'eravate il racconto vale poco, e per noi che c'eravamo, e siamo stati assai bene, vale ancora di meno. La cosa che vogliamo dire, insomma, è che la lotta di classe è una cosa assai dura, e chi la vuole infiorare ha sbagliato mestiere; che però la lotta di classe è l'unica possibilità di stare bene, allegri, fiduciosi, e tranquilli. Come canta Enzo, che è uno che fa sul serio anche quando scherza, « contro il logorio della vita moderna fate la rivoluzione ». La rivoluzione non è una festa, ma senza rivoluzione non c'è festa. Chi non prende il suo posto nella lotta, e vuole far festa, ormai, gli va di traverso. Domenica sera, alla TV c'era Canzonissima; nel tendone della Magliana c'erano 1500 persone, e non s'è mosso nessuno.

Poi c'è un'altra cosa; si tratta della cultura, e della politica che è una cosa sporca, e della storia che frega sempre le masse. Noi, sinceramente, abbiamo un gran rispetto per la cultura, mettiamo la politica al primo posto, e soprattutto abbiamo l'idea che la storia la fanno le masse, l'hanno sempre fatta, e in ogni caso oggi se ne accorgono sempre meglio. La fanno occupando le case, riducendo gli affitti, pagando 8 lire al Kw la luce, discutendo su come stanno i bambini a scuola, inventandosi le canzoni e gli spettacoli teatrali, stringendo i pugni al ricordo di Fabrizio Ceruso, e pensando a chi ha il potere, e a chi lo deve avere. E gli intellettuali, direte voi, che fine fanno? Quella che preferiscono. Alcuni sono venuti alla Magliana, hanno dato una mano, e sono stati bene anche loro. Cose così, da noi, se ne fanno parecchie, e ancora di più se ne possono fare. Alla Magliana o alla Falchera a Torino, alla mensa dei bambini a Napoli o in piazza Archimede a Siracusa. Volete che la festa riesca? Fate la lotta di classe.

DOMANI SCIOPERO

Domani giovedì Lotta Continua non uscirà. Le pubblicazioni saranno sospese nel quadro dell'agitazione indetta dalla Federazione Unitaria Poligrafici CGIL-CISL-UIL e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana « in difesa della libertà di stampa, per la pluralità di informazione, per una riforma democratica della Radiotelevisione ».

VENETO - CONTINUA LO SCONTRO SULLA AUTORIDUZIONE

La magistratura denuncia i segretari provinciali della CGIL - CISL - UIL

Scarcerati i due operai della Zanussi-Rex

MARGHERA, 12 — Continua la « settimana di lotta » dei lavoratori della provincia di Venezia. Stamattina hanno scioperato alcune fabbriche di Marghera, di S. Donà, Portogruaro e della riviera del Brenta.

Un corteo di operai si è recato a Venezia dove la giunta regionale non si è fatta trovare. Intanto è stata concessa la libertà ai due compagni operai di S. Stino: i due arresti erano

serviti solo a rafforzare la lotta e la organizzazione per l'autoriduzione allargando lo scontro.

Comunque la magistratura non ha certo rinunciato a attaccare: è giunta infatti al punto di denunciare i segretari provinciali dei sindacati Coidagelo (CGIL), Geromin e Liviero (CISL) e Visentin (UIL) ritenuti promotori ufficiali dell'autoriduzione tramite tesseri sindacali.



ROMA - Magliana

Festa per un anno di lotta



Enrico il pazzariello



Gli attori ballano e cantano: « Lotta dura, casa sicura, Affitto proletario: 10% del salario »



I bambini



Luigina



I bambini

Come la burocrazia ministeriale finanzia i fascisti

Cari compagni, certamente già conoscete l'attività imprenditoriale del fascista Benito Guadagni arrestato il 7 novembre scorso per trame golpiste. Come imprenditore edile era infiltrato, tra l'altro, nel Ministero delle Poste e Telecomunicazioni (ditta di fiducia!) dove per un decennio (almeno fino al '70) ha preso in appalto lavori spesso a trattativa privata sia a nome proprio che in società con un certo ing. Lo Bianco (Impresa S.O.M.I.T.).

E' certo che i pagamenti in acconto sui lavori eseguiti dal Guadagni per l'Amministrazione P.T. venivano liquidati con sollecitudine impensabile per un apparato burocratico; spesso al « nostro » era concesso di portare a mano da se medesimo documenti che per legge avrebbero dovuto essere trasmessi per posta o per camminatore nell'iter tra i vari uffici competenti (Ufficio Lavori PT Via Taranto - Direzione Centrale Lavori Via Aventino - Ragioneria Centrale Via della Mercede).

Se non si può parlare di connivenze, certo si può dire che le agevolazioni e la facilità con cui il Guadagni riusciva ad aggiudicarsi i lavori più appetibili erano il frutto di sacrosante amicizie con i vari burocrati responsabili.

E' recente la notizia che anche l'Orlandini, accompagnato da un grosso esponente del MSI, si sarebbe presentato come imprenditore edile presso la Direzione Centrale Lavori del Ministero PT.

Da tutto ciò si possono ricavare alcune considerazioni:

— che i fascisti riconosciuti e dichiarati sono introdotti e ottengono piena fiducia presso gli apparati burocratici;

— che attraverso l'esecuzione di opere per conto dello stato i fascisti riescono ad ottenere una parte dei finanziamenti di cui hanno bisogno.

Saluti a pugno chiuso

Un Compagno postelegrafonico

SOTTOSCRIZIONE PER IL GIORNALE

Periodo 1/11 - 30/11

Raccolti dagli operai a Colonia 18.750. Raccolti dagli operai a Darmstadt 24 mila 250.

Raccolti in assemblea a Francoforte 47.500.

Sede di Roma:

Luisa 5.000, Marie Ange e Jean Claude 8.000, Un compagno del cinema 20.000, Un compagno anarchico 10.000, Un antifascista 6.000, Irene, Dominique, Manuela, Barbara 11.900; Sez. San Basilio « Fabrizio Ceruso » 6.500, Un gruppo di compagni 35.000, Renzo 8.000, Leone 1.000, Piero 1.000, Luciana 5.000, Cristina 10.000, Raccolti in sezione 25.000; Sez. Casalbertone 16.500, Ciccio del PCI 1.000, I genitori di un compagno 3.000, Un compagno 1.000, Claudio 2.000; Sez. Primavalle: Riccardo 9.000, Un compagno 1.500; Sez. Università: Gualtiero 5.000, Un compagno di ingegneria 5 mila, Angela 5.000, Vendendo il giornale 7.000, Un professore di biologia 1.000, Benito 5.000; Zona centro: Raccolte al Tasso 1.500, CPS Giulio Cesare 8.000; Nucleo S. Lorenzo: Franco compagno operaio 5.000; Commissione insegnanti 8.550; Compagni di Decima 7.000; Sez. CGIL-CISL-UIL Giovanni XXIII 2.500.

Sede di Udine:

Sez. Monfalcone 20.000, Compagno psichiatra 10.000, Dodò 2.000, Rosetta 1.000, Carmen 1.250, Ferruccio 10 mila, Compagno medico 10.000, Un edile e la sua compagna 2.000, Raccolti all'attivo di sede 13.250, Vendendo il giornale 1.750, Laura 2.000, Un pid 59° Palmanova 1.000, Soldati democratici di Maniago 1.500, Nucleo pid 76° Civile 16.500, Compagni militari 114° 5.500, Alcuni soldati 4.000.

Sede di Milano:

Sez. Lambrate: Roberto e Luisella 50.000, Colletta tra compagni 3.500; Sez. Sempione: Raccolti tra simpatizzanti 8.500, Operai Simac 2.500, Romano 10.000, Raccolti tra compagni svizzeri 39.000; Sez. Gorgonzola: Operai Neutron 12.000, Pietro 500; La vedova di un compagno per il Cile 10 mila; Insegnanti professionali ENAIP 10.000; Leonardo 10.000; Claudio 5 mila.

Sede di Lecco:

Nucleo Merate: I compagni dello ospedale 51.000, Lidia 8.000, Un concorso 20.000, Gianni 3.000, Anna 500, Luigi e Annalisa 2.000, Giovanna 800.

Adelia 400, R. che parte militare in marina 10.000, I compagni del nucleo 35.500.

Sede di Torino:

Sez. Grugliasco: In ricordo del compagno E. Bongiovanni 240.000; Sez. Borgo Vittoria 6.500; Sez. Barriera Milano: Enzo 3.000; Sez. Università 9 mila; Sez. Stura 5.000; Sez. Pinerolo: Nucleo Beloit 27.500, Studenti 11.000, Compagni Perosa 6.000, Compagno soldato deportato in una caserma di Italia 10.000, Compagni sezione 6.500; Sez. Carmagnola: due simpatizzanti 2 mila, Un medico 10.000, Compagni Carignano 7.000, Altri 1.300, Rita 12.000; Sez. Lingotto-Nichelino: Romano 10 mila, Compagni Ilte 18.000; Sez. Chieri 30.000; Sez. Mirafiori: I compagni 10.000, 39 delegati presse e ausiliarie 21.300, Vincenzo e la sua squadra-presse 10.000; Nucleo Pid 21° regg. « Cremona » - Asti 8.000; Compagni di fabbrica Gallino ITT uniti e solidali con voi e con tutti coloro che lottano contro il padronato e il capitalismo 30.000; Osvaldo 10.000; Ferrovieri Porta Nuova 10.000; EDRA in ricordo di E. Bongiov. 50.000; CPS b.go S. Paolo 5.000; Compagni in ricordo di E. Bongiov. 30.000; 4 operai 12.000; Raccolte al C.D.Z. Nizza Lingotto 2 mila; Insegnanti 150 ore « Capuana » 22.500; Alessandro 5.000; « Seven Eleven » 35.000; Compagni « IVA » 47 mila; Compagni COMIT 15.000; 4° A Settimo Liceo 2.500; Vendendo a Palazzo Nuovo 1.300; A.C. 50.000; Marilyn 4.000; Un compagno di medicina 3.000; Raccolte al concorso cattedre di matem. 6.200; CPS Galfer 2.650; Operai 150 ore di Grugliasco 2.500; Palazzo Nuovo 3.235; 2 simpatizzanti 20.000; Beppe e Marilena 10.000; Enrico ATM - Torino 2.000; Amici di Pippo 8.000; I compagni della sede 100 mila.

Sede di Cuneo: 50.000.

Sede di Bologna:

Sez. S. Donato 8.000.

Sede di Pescara:

Un compagno dei CPS 3.000, Un pid 5.000, Carletto edile 10.000, I militanti 5.000; Sez. Zanni 1.000.

Sede di Matera:

Raccolti dai compagni di Salandra 15.000.

Contributi individuali:

Un compagno pubblicitista - Napoli 1.000; Il compagno Dario - Roma 2.000; Filippo - Roma 6.500; Karin - Roma 2 mila; Alex - Roma 3.000; Claudio - Roma 1.000.

Totale 1.796.885

Totale precedente 6.313.345

Totale complessivo 8.110.230

FINANZIAMENTO LOMBARDIA

Venerdì 15 alle ore 21 esatte è convocata nella sede di Milano la commissione regionale finanziamento. Odg: Verbale della commissione nazionale preparazione del congresso.

CIRCOLI OTTOBRE

E' stato riallacciato il telefono; da oggi telefonare al 5895931.

PUGLIA - BASILICATA

I Circoli Ottobre per la campagna elettorale contro la DC e le trame nere organizzano 2 manifestazioni spettacolo con Piero Nissim, il canzoniere di Salerno e Tonino Zurlo.

Mercoledì 13 a Massafra (TA) ore 18 p.zza V. Emanuele.

Giovedì 14 a Matera ore 18,30 p.zza S. Francesco.

30 MILIONI ENTRO IL 30 NOVEMBRE

Direttore responsabile: Marcello Galeotti - Vice Direttore: Alexander Langer - Tipolitografia ART-PRESS. Registrazione del tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972. Diffusione - Tel. 5.800.528. Prezzo all'estero: Svizzera italiana Fr. 0.80 semestrale L. 12.000 annuale L. 24.000 Paesi europei: semestrale L. 15.000 annuale L. 30.000 da versare sul conto corrente postale n. 1/63112 intestato a LOTTA CONTINUA, Via Dandolo, 10 - 00153 Roma.

